PEGASO Università Telematica
Napoli
Dir. Resp.: Alessandro Barbano
Tiratura: 34.682 Diffusione: 51.367 Lettori: 646.000
Edizione del: 27/01/18
Estratto da pag.: 36
Foglio: 1/1
Sezione: UNIVERSITA' TELEMATICA PEGASO

«Zone economiche speciali ultima chance per il Sud»

All'Università Pegaso dibattito sulle opportunità della Zes «Basta con i campanilismi»

Chiara Di Martino

Mancano solo alcuni passaggi formali, ma entro fine febbraio dovrebbe completarsi l'iter che renderà effettive le prime Zes, le Zone economiche speciali previste dal decreto Sud, che puntano ad attrarre investimenti verso i grandi porti del Mezzogiorno. Si tratta di aree destinatarie di importanti benefici fiscali - come il credito d'imposta per maxi-investimenti fino a 50 milioni - e semplificazioni amministrative, che consentiranno lo sviluppo di imprese già presenti sul territorio o che vi si insedieranno, e che vede la Zes campana tra le prime a essere battezzate: se ne è discusso ieri al dibattito organizzato da Università Telematica Pegaso, Universitas Mercatorum, Università di Napoli Parthenope e Università di Bari Aldo Moro. Dal punto di vista tecnico, ora che Gentiloni ha firmato il decreto con i requisiti, i prossimi step riguardano l'ok della Corte dei Conti, la redazione del piano strategico di sviluppo da parte della Regione Campania - che già nel dicembre 2016 aveva approvato con delibera la proposta - la domanda formale di approvazione e infine il decreto conclusivo del presidente del Consiglio. Iter che si muoverà di pari passo con un decreto sulla semplificazione, che è già in corso di elaborazione di concerto con le Regioni, perché, ha spiegato Pietro Spirito, presidente dell'Autorità del sistema portuale del Mar Tirreno centrale (che include i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e le loro aree retroportuali) «non si tratta soltanto di attrarre capitali stranieri ma anche di dare regole più semplici alle imprese. È di uno strumento da disegnare al meglio, perché servirà per i prossimi 10 anni». Sgravi, esoneri e incentivi paralleli, dunque, all'abbassamento degli oneri amministrativi, all'accelerazione dei tempi per la richiesta delle autorizzazioni e a una generale semplificazione delle procedure necessarie agli investimenti nelle Zone economiche speciali. Aree che, secondo Danilo Jervolino, presidente di Università Mercatorum e Pegaso, nascondono molte potenzialità anche dal punto di vista dell'innovazione e della tecnologia. Interessanti anche gli sviluppi che legano le Zes campane alla Puglia. «Al centro del dibattito non deve più esserci il campanilismo, che finora ci ha soltanto danneggiati - ha detto Ugo Patroni Griffi, vertice dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale - ma abbiamo il dovere di sfruttare tutte le leve possibili per far ripartire il Mezzogiorno». «Ben venga l'asse Napoli-Bari - ha risposto Adriano Giannola, presidente dello Svimez - perché rafforza l'idea di un Mediterraneo che è la reale posizione dell'Italia all'interno dell'Unione europea, ed è l'orizzonte di tutte le Zone economiche speciali».

La Regione Campania sarà la prima ad attuare le Zone economiche speciali - insieme alla Calabria con la Zes di Gioia Tauro - perché pioniera nell'elaborare la proposta e nel contribuire, insieme all'Autorità portuale, alla definizione delle norme approvate ad agosto. «Ci abbiamo lavorato due anni - ha sottolineato Amedeo Lepore, assessore regionale alle Attività Produttive - abbiamo lanciato qui in Campania l'idea che è stata raccolta dal governo. Il piano strategico di sviluppo che sarà approvato di qui a pochi giorni dalle Regioni conterrà la delimitazione delle Zes e il quadro delle iniziative che ne consentiranno il decollo. Noi siamo già a buon punto: il nostro percorso si concluderà in poche settimane, dando ulteriore slancio alle infrastrutture logistiche e agli interporti campani e affiancandosi alle misure di politica industriale già attivate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto Un momento del dibattito sulle Zone economiche speciali tenutosi ieri all'Università Pegaso

Peso: 20%
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
349-132-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring